

## 1.1 Sentieri a terra

### 1.1.1 Torre del Bollo

Il sentiero costiero “Torre del Bollo” è un percorso naturalistico di particolare interesse che si snoda su un’antica strada militare ora in disuso che un tempo veniva utilizzata per raggiungere il faro sovrastante il promontorio di Capo Caccia. L’itinerario di avvicinamento prevede che, da Alghero, si percorra la strada statale 127 bis verso Fertilia, si prosegua fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia lungo la strada provinciale 55, si superi il villaggio di Tramariglio e dopo 2 km si svolti a sinistra per la Cala Dragunara, riconoscibile per la presenza di una piccola spiaggia con moletto in pietra e bar retrostante.

Il percorso parte dal versante destro (sud) di Cala Dragunara e la costeggia lungo un tratto in salita per circa 100 metri prima di seguire la direzione sud-sudest verso il promontorio di Capo Caccia. La particolare semplicità del percorso consente al visitatore di concentrarsi pienamente sugli aspetti paesaggistici e naturalistici del sentiero: è possibile ammirare una caratteristica macchia mediterranea alta a ginepro intervallata da zone caratterizzate da cisti, profumatissimo rosmarino, grandi euforbie cespugliose, euforbie arborescenti ed altre particolarità come il garofanino selvatico, la ginestra della Corsica e la scilla marittima. Spaziando con lo sguardo, si gode dello spettacolo delle placide acque della baia di Porto Conte, “protette” dalle alte falesie calcaree di Punta Giglio ad est e Capo Caccia ad ovest.

Percorsi poco più di 500 metri si arriva in corrispondenza di un promontorio caratterizzato dalla presenza della Torre del Bollo (Figura 2), edificata nel XVII secolo e facente parte di un ampio sistema di torri costiere di avvistamento, dislocate più o meno regolarmente lungo tutte le coste dell’isola. Si può imboccare a questo punto un sentiero in discesa, della lunghezza di circa 100 metri, che si snoda all’interno della macchie mediterranea e che ci consentirà di arrivare fino alla base della torre. Per chi volesse a questo punto percorrere il sentiero di snorkeling AMP “Torre del Bollo”, oppure per un semplice bagno ristoratore, è presente un ultimo sentiero in discesa verso nord, leggermente più impegnativo del precedente, per arrivare in un tratto di costa rocciosa dal quale è possibile entrare in acqua.



Figura 2: il tratto terminale del sentiero di Torre del Bollo

### 1.1.2 La Bramassa

Itinerario di avvicinamento: percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a sinistra e si continua fino a raggiungere, sulla sinistra, un piazzale con cancello che permette l'ingresso solamente a piedi o in bicicletta.

Si procede in leggera salita per circa 400 metri seguendo la strada sterrata che attraversa la pineta e, in prossimità di una curva, si effettua una deviazione a destra di 150 metri che conduce, in discesa, al mare; il tratto di sentiero che costeggia il litorale, lungo circa un chilometro, rimane pianeggiante e permette la visuale dell'ampia Baia di Porto Conte con, sullo sfondo, il massiccio promontorio di Capo Caccia. Il percorso si snoda immediatamente a ridosso di piccole calette e tratti di scogliera bassa costituita da calcari e arenarie color sabbia, mentre la vegetazione è composta principalmente da piante tipiche della macchia mediterranea: lentisco, cisto, elicriso e palme nane abbondano un po' ovunque, presenti anche *limonium* e piccoli arbusti di rosmarino selvatico. Lungo il sentiero, si incontrano dei bunker militari risalenti all'ultimo conflitto mondiale, che servivano come punti di vedetta in questo tratto di costa per prevenire eventuali incursioni delle forze alleate. Per ritornare al punto di partenza si può ripercorrere il cammino descritto oppure ci si ricongiunge alla strada sterrata principale. Tutto il sentiero non presenta particolari difficoltà eccetto i tratti di dislivello

colleganti la strada sterrata principale con il sentiero costiero e che necessitano di un minimo di attenzione.

### **1.1.3 Punta del Dentul**

Itinerario di avvicinamento: percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a destra e si continua sulla litoranea fino all'hotel Baia di Conte e, proseguendo con attenzione, dopo circa 500 metri, sulla sinistra della strada, proprio di fronte all'ingresso del rifugio forestale "*Prigionette*", si trova il viottolo sterrato che permette l'ingresso a piedi.

Il sentiero si sviluppa per circa un chilometro e mezzo seguendo l'andamento della costa e percorre il promontorio che delimita il passaggio da litorale sabbioso a costa rocciosa del tratto occidentale della Baia di Porto Conte; è un percorso facile lungo uno stretto sentiero che si apre nella bassa vegetazione di macchia mediterranea costituita da lentisco, piante di cisto, euforbia, ginepri in forma arbustiva e palme nane. Sono diverse le possibilità di fermarsi in prossimità del litorale per poter effettuare una immersione con attrezzatura da snorkeling o comunque per passare una giornata in riva al mare senza il tipico affollamento delle spiagge. Volendo proseguire senza tornare sui propri passi, superato il promontorio di Punta del Dentul, si ritorna sulla strada asfaltata seguendo una carrareccia lunga circa 300 metri. Consigliati pantaloni lunghi e scarpe chiuse per i tratti di sentiero stretto tra la vegetazione.

### **1.1.4 Cala Inferno**

Si veda lo stesso itinerario di avvicinamento del sentiero "torre del Bollo", dopo il bivio per Cala Dragunara deviare a destra in una strada parallela alla principale che porta al belvedere sull'isola Foradada, e parcheggiare il mezzo negli appositi spiazzi.

Questo sentiero costiero consigliato è uno spettacolare percorso naturalistico che si snoda, a pochi metri dal bordo della falesia, tra il conosciuto belvedere sul "mare di fuori" e la vicina Cala Inferno, punto di partenza di due percorsi di snorkeling. La difficoltà del sentiero è classificata come "EE" (escursionistico avanzato) per via dell'ultimo tratto di discesa verso il mare, che prevede qualche breve tratto di scalata con l'uso anche delle mani ed è quindi sconsigliato ad escursionisti privi di esperienza o ad essere percorso in giornate piovose per via della scivolosità delle pietre calcaree quando umide.

Il percorso parte dall'ultima curva sulla strada asfaltata prima del rettilo del belvedere e procede, con una modesta pendenza, in direzione nord-nord ovest fino al versante sud di Cala Inferno (quota

55 metri s.l.m.). L'orientamento durante questa prima parte del percorso è abbastanza semplice, sia per la frequente presenza di numerosi "omini di pietra" eretti ad indicare la strada, sia per la vegetazione costituita da macchia mediterranea molto bassa che consente di non perdere mai di vista il sentiero, sia perché è sufficiente mantenere lo strapiombo sul mare alla propria sinistra (si raccomanda sempre la massima prudenza ed una distanza di sicurezza) per arrivare fino al punto dal quale si inizia la discesa al mare. Si percorre questo primo tratto godendo della vista delle falesie e del mare in entrambi i lati del percorso: sulla destra vedremo la splendida baia di Porto Conte mentre sulla sinistra il Mar di Sardegna, dove le coste più vicine sono quelle delle Isole Baleari a circa 350 km di distanza..

Percorsi circa 280 metri dall'inizio del sentiero è ben riconoscibile una zona dove la costa assume una pendenza non più verticale e nella quale sono tracciati stretti camminamenti in discesa verso il mare. Questo segmento del tracciato, della lunghezza di circa 120 metri, costituisce la parte più impegnativa del percorso con una pendenza del 45%. Una volta arrivati al livello del mare (punto di accesso per il primo percorso snorkeling consigliato) è possibile proseguire il cammino fino alla parte più profonda dell'insenatura, dove troveremo una spiaggia costituita da candidi massi di varia misura, dalla quale si può comodamente ammirare il panorama dell'isola Foradada o iniziare il secondo percorso di snorkeling.

### **1.1.5 Torre della Pegna I°**

Si veda lo stesso itinerario di avvicinamento del sentiero "Cala Inferno".

Il primi 280 metri di percorso sono comuni al sentiero "Cala Inferno" a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio. Piuttosto che la discesa a mare si prosegue all'alto, sempre in direzione nord, seguendo l'andamento della cala fino a raggiungere un pianoro e la valletta sottostante; dopo aver individuato dall'alto il passaggio più favorevole si continua a sinistra fino ad arrivare sull'orlo della falesia a picco sul mare. Il sentiero, precariamente tracciato, prosegue in salita lungo la costa per circa 1700 metri con forte pendenza nell'ultimo tratto prima di raggiungere Torre della Pegna, antico punto di avvistamento delle navi saracene (Figura 3); sono di grande aiuto per l'individuazione dei punti corretti di passaggio i classici "*omini di pietra*", i quali non sono altro che piccoli cumuli di pietre lasciati da chi ha percorso il sentiero in precedenza. Tutto il tracciato offre paesaggi suggestivi che suscitano forti emozioni, a cominciare da Cala Inferno da dove, a parte la splendida baia sottostante, è possibile intravedere la vicina Isola Foradada; presso Torre della Pegna, alla quota di 266 metri sopra il livello del mare, il panorama spazia da nord a sud con

una ampia visuale su tutto il golfo di Alghero. La vegetazione dominante è costituita da lentisco, piante di cisto e ginepro fenicio che nel declivio forma un bosco quasi continuo. Il sentiero è adatto ad escursionisti con un certo grado di esperienza e capaci di individuare i passaggi corretti, il tracciato è di fatto discontinuo e talvolta occorre procedere su blocchi di roccia irregolari, sono consigliati pertanto abbigliamento adatto e scarponcini da trekking; considerato inoltre che l'escursione dura circa 4 ore è opportuno portare una adeguata riserva di acqua.

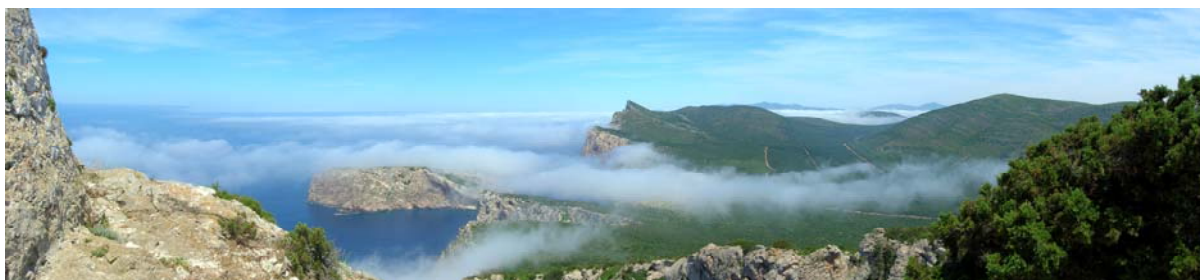


Figura 3: panorama da Torre della Pegna

### 1.1.6 Torre della Pegna II°

Al termine del percorso precedente, arrivati alla torre della Pegna, piuttosto che tornare indietro lungo la falesia per la stessa via dell'andata, sono possibili numerose varianti in discesa. Sono comunque da escludere tutti i percorsi lungo costa verso nord in direzione della Cala della Barca in quanto giungono invariabilmente alla gariga costiera che è una zona interdetta, particolarmente protetta per la presenza di pulvini di *Centaurea horrida*. Un'altrettanto valida alternativa è quindi quella in direzione est verso la borgata di Tramariglio. Dalla Torre, si torna indietro per 75 metri, tenendo quindi il mare sul lato destro, e si trova una diramazione sulla sinistra in discesa che assume una forte pendenza e, dopo 800 metri, porta ad un cancello secondario di accesso alla riserva "Prigionette". Senza accedere alla riserva, si procede lungo la recinzione in direzione est per 500 metri e si arriva ad una costruzione diroccata del complesso carcerario di Tramariglio. Seguendo sempre la recinzione in direzione nord est si arriva alla borgata di Tramariglio. Il percorso è classificato come "EE", escursionistico avanzato, in quanto sono sempre possibili problemi di orientamento, specie nel tratto iniziale, e il sentiero è precariamente tracciato lungo l'intero percorso.

### **1.1.7 Poltagra**

Itinerario di avvicinamento: da Alghero si percorre la litoranea per Fertilia (km 6). Superata la borgata, dopo circa 2,5 km, si prende a sinistra (direzione spiagge), si prosegue per 600 metri e si svolta a destra; si percorrono 850 metri e si prende a sinistra verso la spiaggia del Lazzaretto, superata la quale si prosegue lungo costa per 1400 metri fino a trovare una fascia taglia fuoco a sinistra. lasciata la macchina in prossimità dell'ingresso, dopo pochi minuti di cammino si raggiunge la piccola baia di Port Agra.

Arrivati in prossimità del litorale si segue, sulla sinistra guardando il mare, il sentiero lungo la costa per circa 150 metri; a questo punto del percorso si può scegliere se proseguire all'interno della pineta, ricca di sottobosco di macchia mediterranea, oppure percorrere il tratto costiero. Scegliendo il sentiero più interno ci si inoltra per circa 230 metri seguendo uno stretto sterrato dove è facile rinvenire tracce di animali selvatici come volpi e cinghiali, particolarmente abbondanti su tutto il territorio. Arrivati in prossimità di una recinzione che delimita una proprietà privata si prosegue a destra percorrendo lo sterrato per un centinaio di metri verso la costa; a questo punto, per tornare al punto di partenza, si segue il sentiero tracciato che si snoda per 350 metri lungo il litorale di roccia calcarea; nella bella stagione i profumi della macchia mediterranea si avvertono distintamente e il panorama che si offre è di notevole bellezza, con l'acqua del mare trasparente che invita ad un bagno ristoratore. L'intero percorso è facile da effettuare e si svolge praticamente al livello del mare, risulta quindi adatto a tutti.

### **1.1.8 Porto Conte**

Itinerario di avvicinamento: da Alghero si percorre la litoranea per Fertilia (km 6) e si prosegue fino al bivio per Porto Conte, svoltando a destra in direzione Capo Caccia. Dal bivio si percorrono 1, 3 chilometri e si prende una strada sterrata sulla sinistra.

Il sentiero è costituito da una carrareccia, percorribile anche in auto, che dopo 700 metri porta al mare. Non presenta elementi di particolare rilevanza naturalistica ma rappresenta una via di accesso ad uno dei più interessanti percorsi di snorkeling dell'intera baia di Porto Conte.

### **1.1.9 Tramariglio I°**

Itinerario di avvicinamento: da Alghero, si percorre la strada statale 127 bis verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia lungo la strada provinciale 55, e si arriva al villaggio di Tramariglio. Si seguono le indicazioni per il porticciolo e, sulla destra guardando il mare, si scorge la piccola spiaggia punto di partenza dei due percorsi.

Il primo sentiero, prettamente costiero, arriva fino all'estremità della scogliera che delimita la baia dove si trova un fortino risalente alla seconda guerra mondiale ed in prossimità del quale si trova un punto di accesso ad un percorso di snorkeling. La partenza è in prossimità della fine della spiaggia (primo punto di partenza anche per uno dei percorsi di snorkeling) e da accesso ad un sentiero pianeggiante che costeggia a brevissima distanza la scogliera in direzione dell'estremità del promontorio. Dopo un primissimo tratto che si percorre tra la vegetazione a macchia mediterranea si incontrano i resti di una vecchia strada terminata la quale è possibile camminare molto vicino agli scogli. In questo tratto di mare è possibile vedere la prateria sommersa di *Posidonia oceanica*, le cui foglie arrivano fino a pochi centimetri dalla superficie, alternarsi con zone caratterizzate da bianche rocce calcaree, creando così suggestivi giochi di colore. Giunti a questo punto il sentiero si fa più stretto e si insinua nel mezzo della macchia formando dei veri e propri "tunnel" dove verremo letteralmente sommersi dai profumi delle essenze mediterranee, quali ad esempio il rosmarino, il lentischio, varie specie di cisto e il ginepro fenicio. Prestando attenzione al terreno sarà possibile distinguere le tracce del passaggio notturno di esemplari di daino che numerosi popolano la riserva "Prigionette" e che spesso sconfinano nelle aree limitrofe. Giunti al termine del sentiero incontreremo un vecchio fortino risalente al secondo conflitto mondiale, ben mimetizzato con pietre calcaree, dal quale è possibile godere di un'ottima visuale sull'insenatura di Porto Conte. In prossimità del fortino è possibile arrivare facilmente al livello del mare per un iniziare un percorso di snorkeling o per un semplice ma non meno piacevole bagno ristoratore.

#### **1.1.10 Tramariglio II°**

L'itinerario di avvicinamento, fino alla piccola spiaggia di Tramariglio, è identico a quello del sentiero precedente.

Il secondo percorso inizia anch'esso nella zona terminale della spiaggia e ruota in senso antiorario intorno al promontorio fino ad arrivare alla sua sommità, dove si erge la caratteristica torre. Il primo tratto, della lunghezza di 500 metri circa, può essere considerato di "avvicinamento" al sentiero vero e proprio: si percorre una prima porzione tra la macchia mediterranea prendendo come riferimento i fari di illuminazione di un campo da tennis, lo si oltrepassa raggiungendo quindi la strada asfaltata e la si segue verso sinistra sino all'altezza dell'"Hotel Capo Caccia". Nello slargo antistante l'hotel, sulla sinistra si trova ben distinguibile l'inizio del sentiero verso la torre.

La pendenza media della salita è circa del 25% , quindi non impegnativa, ma ci darà occasione di fare delle piccole pause ristoratrici che prolungheremo sicuramente vista la panoramicità del percorso. Potremo ammirare verso sudovest la Cala Calcina che si chiude a sud col promontorio di

Punta del Bollo (ove è possibile effettuare sentieri costieri e di snorkeling), il promontorio di Capo Caccia oltre il quale si vede svettare la sommità dell'Isola Foradada, verso ovest la Torre della Pegna (sentiero consigliato AMP), mentre rivolgendo lo sguardo verso est si gode del panorama offerto dalla baia di Porto Conte e dal promontorio di punta Giglio. Proseguiamo quindi la nostra ascesa verso la torre immersi in una macchia mediterranea molto assortita: è possibile ammirare tutte le specie del cisto, la palma nana, il ginepro fenicio così come varie specie di euforbia e tante altre ancora, tutte coinvolte a contribuire a quel concerto di profumi che rimarrà ben impresso nella memoria come corredo dei ricordi visivi.

Arrivati al termine della salita la nostra attenzione sarà sicuramente catturata dalla torre: edificata tra la fine del XVI secolo inizio del XVII è una torre di media grandezza, adibita a difesa leggera (*torre senzillas*). Costruita in materiale calcareo ha forma tronco-conica e volta a cupola con pilastro centrale in pietra squadrata. Appagata la nostra curiosità con l'esame esterno del manufatto (sconsigliamo vivamente l'esplorazione interna) potremo ora beneficiare del panorama completo della baia di Porto Conte, conosciuta al tempo dei romani come *Nimpharum Portus*, ovvero *Porto delle Ninfe*, uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo, mentre alle pendici del promontorio sul quale ci troviamo possiamo vedere la baia di Tramariglio, nostro punto di partenza, e le retrostanti falesie calcaree, culminanti con Punta Cristallo che con i suoi 326 metri di altezza costituisce il tratto di costa più alto dell'intera area marina protetta.

## 1.2 Sentieri di snorkeling

Per quel che riguarda i sentieri a mare, sono stati individuati 8 percorsi di snorkeling, tutti accessibili da terra. Di seguito vengono forniti l'elenco e la descrizione sintetica dei percorsi, mentre per gli itinerari di avvicinamento si rimanda a quanto già espresso in precedenza per i sentieri costieri.

### 1.2.1 Torre del Bollo

Il sentiero di snorkeling inizia con un facile accesso al mare dalla scogliera rocciosa nei pressi della Torre e ci si dirige verso sud (a destra guardando il mare). La prima parte è caratterizzata dalla presenza di una ridotta fascia rocciosa sommersa che si interrompe presto in una vasta prateria a *Posidonia oceanica*, dove è possibile incontrare esemplari di sparlotto (*Diplodus annularis*) e di sarago maggiore (*Diplodus sargus*) oltre a numerosi labridi. Sul fondo roccioso sono presenti numerosi individui di ricci appartenenti alle specie *Paracentrotus lividus* e *Arbacia lixula* mentre



particolari fori rotondi sono il segno inequivocabile della presenza del mollusco bivalve *Litophaga litophaga*, meglio conosciuto col nome di dattero di mare.

Proseguendo intorno al promontorio il fondo è caratterizzato da numerosi scogli nei quali si può talvolta osservare la Vacchetta di Mare (*Peltodoris atromaculata*). Tra i massi del fondo è possibile avvistare numerosi esemplari giovanili di cernia bruna (*Epinephelus marginatus*).

### 1.2.2 La Bramassa

Il sentiero di snorkeling di “La Bramassa” è un percorso di andata/ritorno che inizia nella cala omonima e si sviluppa in direzione nord, sempre in vicinanza della costa, per circa 150 metri. Il fondo è costituito da blocchi di roccia inframmezzati da una prateria a *Posidonia oceanica* e, sul versante meridionale da un ampio lembo di sabbia. Particolarmente interessante è proprio la porzione rocciosa in quanto, a pochi metri di profondità, sono visibili elementi tipici del coralligeno come *Eunicella cavolinii*, *Chlatria clatrum*, *Parazoanthus axinellae*, che si insediano nel margine inferiore ombreggiato dei blocchi di calcare. Le superfici sub orizzontali di roccia sono invece un substrato elettivo per le attinie. Facilmente osservabili nella colonna d’acqua sono saraghi fasciati e saraghi maggiori. Nel corso delle ricognizioni si è inoltre potuto assistere ad un eccezionale spiaggiamento di *Velella velella* (Figura 4).



Figura 4: invasione di velelle lungo il sentiero di snorkeling di La Bramassa

### 1.2.3 Cala Dragunara

Il sentiero di snorkeling “Cala Dragunara” è un percorso di andata/ritorno che parte dall’omonima cala e si svolge in direzione nord-est (a sinistra guardando il mare) alla base di una piccola falesia che inizia in prossimità della cala omonima. Si incontra subito una folta prateria a *Posidonia oceanica* con ciuffi di foglie che arrivano a sfiorare la superficie, al cui interno nuotano numerosissime specie ittiche, tra le quali primeggiano in abbondanza i labridi *Coris julis* e gli sparidi *Diplodus annularis* e *Diplodus sargus*. Proseguendo il nostro percorso incontriamo una piccola caletta col fondo sabbioso dove potremo osservare grandi esemplari di mormora (*Lithognathus mormyrus*) e di orata (*Sparus aurata*). Oltre inizia un tratto di falesia ricco di piccole insenature e grotte semi oscure. È possibile osservare, alghe calcaree, spugne incrostanti o briozoi come il falso corallo (*Myriapora truncata*) ed ancora, nelle spaccature più buie, il pesce re di triglie (*Apogon imberbis*), o stelle marine come la stella rossa (*Echinaster sepositus*) o la stella serpente (*Ophidiaster ophidianus*).

Al limite tra la roccia e la prateria a posidonia si possono incontrare numerosi branzini (*Dicentrarchus labrax*), cefali di diverse specie, sparidi di taglia tra cui numerosissime salpe (*Boops salpa*) impegnate a cibarsi delle foglie di posidonia.

### 1.2.4 Cala Inferno

Il sentiero di snorkeling inizia in prossimità della spiaggetta di ciottoli nella parte più interna della cala, e offre due valide alternative nuotando parallelamente alla parete rocciosa di destra o di sinistra. Appena entrati in acqua il fondo ciottoloso degrada dolcemente per i primi metri, aumentando man mano che ci si avvicina alle estremità della cala; il fondale passa rapidamente da ciottoloso a substrato roccioso costituito da barriere sommerse e massi di svariate dimensioni ricoperti da alghe fotofile nella parte superiore e da coralligeno in quella inferiore; ogni angolo tra queste rocce presenta grande interesse, ed offre la visione di una quantità di specie di pesci: è facile muovendosi lentamente osservare dalla superficie piccoli esemplari di cernia bruna e corvine che fanno capolino dagli anfratti, invece in prossimità del fondo stazionano banchi di salpe e una grande quantità di saraghi, sia fasciati sia maggiori, spesso di dimensioni ragguardevoli. Proseguendo lungo la parete, il lato verso il mare, scendendo rapidamente, procura delle emozioni notevoli, anche grazie alla visione di dentici e barracuda in caccia di piccoli pesci.

### **1.2.5 Punta del Dentul**

Dal lato della strada opposto all'ingresso del rifugio "Prigionette", dopo un breve tratto sterrato, si arriva in vista della spiaggia, nei pressi delle rovine romane di Sant'Imbenia. Da qui si percorre un sentiero lungo costa di circa un chilometro in direzione sud e si arriva alla partenza del percorso di snorkeling. In alternativa, dalla strada asfaltata, proseguendo oltre il rifugio "Prigionette" per altri 700 metri in direzione Capo Caccia, si incontra un cancello, provvisto di passaggio pedonale, da cui parte un sentiero discendente che dopo 400 metri porta al mare.

Il sentiero di snorkeling parte da una piccola spiaggia a ciottoli cui segue, nella parte sommersa, un breve tratto con piccoli blocchi di roccia che fanno da substrato per molteplici alghe fotofile, come *Padina pavonia* e *Acetabularia acetabulum*, assieme a diverse spugne, fra cui *Spirastrella cunctatrix* e *Emimicale columella* e qualche ascidia come, ad esempio, *Halocintia papillosa*. Il sentiero si snoda quindi parallelamente alla costa in direzione sud, prima su una prateria discontinua a *Posidonia oceanica*, poi su fondo roccioso.

### **1.2.6 Poltagra**

Nella piccola baia di Poltagra, si può entrare in acqua comodamente attraverso una piccola porzione di litorale sabbioso posta sulla sinistra guardando il mare; a questo punto si sceglie se andare verso destra, ricordandosi del limite invalicabile che delimita la zona A di tutela integrale (riconoscibile per la presenza sulla costa di un segnalamento di colore giallo) oppure optare per la parte sinistra in direzione di Capo Galera. Il fondale mantiene una scarsa profondità per un buon tratto, esclusivamente roccioso presenta le caratteristiche tipiche di questa tipologia di substrato: buona ricopertura di alghe fotofile e notevole densità del riccio di mare *Paracentrotus lividus*; pure presente *Posidonia oceanica* strutturata in piccole isole e porzioni più o meno irregolari. Donzelle, saraghi e salpe compongono la fauna ittica presso il fondo, più in superficie aguglie e cefali nuotano veloci, mentre grandi banchi di latterini sono una costante attrattiva alimentare per le spigole che hanno scelto come territorio di caccia questa porzione di mare.

### **1.2.7 Porto Conte I°**

Da Alghero si percorre la litoranea per Fertilia (km 6) e si prosegue fino al bivio per Porto Conte, svoltando a destra in direzione Capo Caccia. Dal bivio si percorrono 1,3 chilometri e si prende una strada sterrata sulla sinistra che dopo 700 metri porta al mare.

Il sentiero di snorkeling parte da una piccola spiaggia sabbiosa adiacente a un fortino della seconda guerra mondiale. Immergendosi, si parte con un breve tratto verso il largo il cui fondo è composto da massi, ciottoli e sabbia, dove è facile osservare delle giovani triglie. Si raggiunge quindi un'estesa area a matite morta, parallela alla linea di costa, che offre un paesaggio sommerso di rara bellezza: lungo un tratto di soli 100 metri si possono contare centinaia di esemplari di *Pinna nobilis* (Figura 5) di varie dimensioni, in qualche caso talmente ravvicinate e regolarmente disposte da far pensare monumenti sommersi.



Figura 5: numerosi esemplari di *Pinna nobilis* lungo il percorso

### **1.2.8 Porto Conte II°**

Percorrendo la statale 127 bis da Alghero verso Fertilia, si prosegue fino al bivio Porto Conte - Capo Caccia; qui si svolta a destra e dopo circa un chilometro, sulla sinistra, si trova l'ingresso per la località denominata "la Stalla".

Lungo il litorale sabbioso sono presenti diversi stabilimenti balneari e il corridoio di lancio per i natanti può essere preso di riferimento per i due percorsi di snorkeling che è possibile effettuare. Guardando il mare, a destra del corridoio si può entrare in acqua e cominciare ad osservare il fondo

marino; ci apparirà come una distesa di sabbia monotona, ma osservando con attenzione potremo incontrare mormore intente a grufolare alla ricerca di piccoli molluschi o vermi, e magari sarà possibile vedere qualche splendido esemplare di orata, mentre un mucchietto di conchiglie che interrompe la regolarità della sabbia segnerà la presenza del rifugio di un polpo. Proseguendo verso il largo e a poca distanza da riva avremo la possibilità di osservare, tra la posidonia, una delle visioni più suggestive: il mollusco *Pinna nobilis*, il bivalve più grande in Mediterraneo. A destra del corridoio per i natanti il fondale si presenta pure sabbioso, interrompendosi a tratti con formazioni rocciose e porzioni di prateria a *Posidonia oceanica*; banchi di piccole triglie, saraghi fasciati e cefali saranno i pesci più comuni che si potranno vedere.

### **1.2.9 Tramariglio**

Il sentiero di snorkeling inizia alla fine della spiaggia (limite sud) su un fondo di meno di un metro di profondità dove si stabilisce una prateria a *Posidonia oceanica* le cui foglie talvolta raggiungono la superficie. Procedendo lungo il sentiero si incontrano alcune radure della prateria e, verso costa, delle zone di roccia con alghe fotofile; in questo tratto si possono osservare diverse specie di pesci tra cui cefali, saraghi maggiori e sparaglioni, nelle lacune della prateria e nelle zone di roccia prossime alla costa. Il sentiero termina in una zona di massi e ciottoli in prossimità del capo, dove è riconoscibile, nella scogliera a pochi metri dal mare, un vecchio fortino risalente alla seconda guerra mondiale. Dal fortino citato precedentemente, immergendosi dalla bassa costa rocciosa, prende origine il secondo tratto (eventualmente percorribile in continuità con il primo) che si snoda parallelamente alla costa su un fondo caratterizzato da una maggiore profondità e da un substrato roccioso con massi, talvolta ben ornati da alghe fotofile, e talaltra, con zone di sabbia.

Ai percorsi di snorkeling descritti, si aggiungono altri due itinerari individuati nella zona del Belvedere e dell'isola Foradada, con una via di accesso da terra in forte pendenza che, per ragioni di sicurezza, non è stata ritenuta idonea agli scopi del presente lavoro